

Tre celebrità internazionali con la Gustav Mahler il direttore Metzmacher: «Bella responsabilità»



CLASSICA

Clelia Del Ponte

PORDENONE

I due pianisti Jean - Yves Thibaudet e Valérie Hartmann-Clavierie e il direttore Ingo Metzmacher, sono le tre grandi celebrities del firmamento musicale mondiale, per la prima volta assieme sullo stesso palco, che affiancheranno la Gustav Mahler Jugendorchester, nel suo tour europeo in partenza oggi da Bolzano. Altre tappe italiane Milano il 3 settembre, Torino il 4, Pordenone il 6 e 7, Verona l'8. Bolzano, sede storica della residenza estiva e Pordenone, che per la prima volta ha

accolto la celebre orchestra fondata da Abbado in una residenza dal 15 al 23 agosto, per iniziativa del Teatro Comunale Giuseppe Verdi, sono le uniche città ad ospitare entrambi i programmi realizzati per il tour. Il programma "B", in calendario a Pordenone il 6 settembre col titolo Novecento spet-

tacolare, presenta un'antologia di brani ricca di rimandi a teatro, cinema, danza: Musica di accompagnamento per una scena cinematografica del rivoluzionario Schoenberg, Concerto in Fa maggiore per pianoforte e orchestra di Gershwin, Il Mandarin meraviglioso di Bartók e la suite dal balletto Daphnis et Chloé di Ravel.

«Occasione – commenta lo stesso Metzmacher – per mostrare la straordinaria varietà e ampiezza di orizzonti della musica all'inizio

del Novecento». Il programma "A", prevede l'esecuzione della grandiosa sinfonia Turangalila, opera di Olivier Messiaen che a Pordenone il 7 settembre si ammanta del titolo Inno all'amore, e grazie all'organico ricco della Gustav Mahler Jugendorchester (120 elementi) si preannuncia sontuosa. In essa si alternano ritmi e colori, lirismo e trionfali apoteosi, tra intrecci di polifonie, suggestioni jazz e sperimentazioni sonore, rese possibili dal primo strumento elettronico della storia, l'Ondes

Martenot. «È una sinfonia – così la descrive Metzmacher - che descrive il mondo intero dalle stelle alle montagne». Alla sua quarta collaborazione con la Gmjo il direttore tedesco sente la responsabilità di lasciare un'esperienza unica ai giovani musicisti (l'età massima è 27 anni): «Lavoro con loro come se fossero professionisti, ciò che li distingue è l'energia positiva, l'entusiasmo e la reattività alle indicazioni: hanno sete di imparare e migliorarsi».

© riproduzione riservata



MUSICA Orchestra Gustav Mahler

